

LA RIVOLTA DEGLI IMBALLAGGI

Una volta, lungo le rive di un fiume melmoso, si trovava un piccolo paese, Rifius, conosciuto con il nome di Puzzoland, dove regnava l'anarchia totale. L'unica regola che i cittadini rispettavano era uno slogan: tutto fuori, pulito dentro. Col passare dei giorni si arrivò all'irreparabile, le strade erano talmente invase da rifiuti che la gente non poté più uscire, si trovò prigioniera in casa propria. Nel paese cominciò aleggiare un'atmosfera tenebrosa, finché in una notte di luna piena, un raggio luminoso si introdusse tra i rifiuti dando vita ad ogni singolo imballaggio. L'energia somministrata era così elevata che ogni singolo imballaggio si dimenava in modo incontrollato, fino a quando un vecchio pentolone di rame non prese la parola, ordinando, con un vocione, il silenzio. Ritornato l'ordine, ogni imballaggio voleva esprimere il proprio malcontento per come era stato trattato dagli umani. Nel mucchio, ad un certo punto si sente un gruppo di teste calde che al grido "vendetta" volevano attaccare le roccaforti degli umani e impossessarsi del loro territorio. Per qualche minuto il panico si impossessò degli umani, infatti un suono simile a "TARATATA" risuonava per il paese, prodotto dal digrignamento dei denti all'unisono. A questo punto dal fondo della strada, come soldatini in colonna entrarono in paese marciando i generali bidoni. La vista di quella schiera di Bidoni colorati portò il silenzio. Ognuno si chiedeva chi fossero e da dove venissero. Il vecchio pentolone per rompere il silenzio e capire quali fossero le loro intenzioni, si presentò come rappresentante degli insorti, esponendo il motivo della loro insurrezione. Il comandante dei bidoni allora si avvicinò con un viso sereno e una espressione compiaciuta perché finalmente è stato dato loro modo di ritornare dall'esilio dove tanti anni fa erano stati mandati perché deturpavano la bellezza del paese. Dopo aver ascoltato la causa di quella ribellione il bidone comandante chiese come volessero agire per riportare il paese alla normalità. Il pentolone, facendosi portavoce dei suoi colleghi, esprime la volontà di istituire una scuola di educazione al riciclo, che gli abitanti dovevano frequentare, senza nessuna assenza e superando un esame finale con voto finale di 10, altrimenti la loro prigionia si sarebbe

prolungata. L'idea piacque a tutti, pure al bidone comandante, che pensò ad una alleanza, per rivalutare la loro immagine. Da questo momento tutti dettero il loro contributo, collaborando, affinché il paese ritornasse pulito e che ogni oggetto avesse la possibilità di una seconda vita e in ogni quartiere ricomparvero i bidoni soldati per riportare la legalità